

**SERVIZI E INFRASTRUTTURE DEL SISTEMA  
DEI PAGAMENTI E DEI MERCATI FINANZIARI**



## 17. IL SISTEMA DEI PAGAMENTI

### *Il processo di integrazione dei servizi di pagamento in Europa*

La realizzazione di un mercato comune dei servizi di pagamento (SEPA - Single Euro Payments Area) mira a consentire ai cittadini, alle imprese e alle Amministrazioni pubbliche di effettuare incassi o pagamenti in euro con modalità, diritti e obblighi analoghi in tutti i paesi della UE. Il progetto è volto ad armonizzare gli strumenti e le infrastrutture per i pagamenti in euro, innalzando la concorrenza nel mercato e facilitando la realizzazione di economie di scala. L'Eurosistema e la Commissione europea sono interessati e coinvolti nella SEPA, la cui realizzazione è stata affidata allo European Payments Council (EPC), organo decisionale delle banche europee.

*Nel 2006 l'EPC ha definito le caratteristiche dei nuovi strumenti di pagamento europei (bonifici, addebiti diretti e carte di pagamento), che potranno essere integrati da servizi a valore aggiunto (Additional Optional Service - AOS). Esso ha altresì elaborato il quadro di riferimento al quale dovranno conformarsi le infrastrutture di compensazione e di regolamento (Automated Clearing House - ACH); al lavoro dell'EPC si è affiancato quello di alcuni gestori di infrastrutture nazionali, riuniti nell'European Automated Clearing House Association (EACHA).*

Il progetto prevede che dal 1° gennaio 2008 le banche siano in grado di offrire alla clientela servizi coerenti con gli schemi per bonifici e incassi e di emettere carte di pagamento in linea con i principi SEPA. Entro la fine del 2010, una quota significativa dei pagamenti nazionali dovrà migrare agli schemi paneuropei.

*Con riferimento ai bonifici e agli addebiti diretti l'EPC ha diffuso documenti (Rulebook) nei quali sono state fissate le regole di funzionamento delle versioni di base dei nuovi strumenti che sostituiranno quelli nazionali. Sono stati definiti principi generali a cui le carte di pagamento dovranno adeguarsi. In particolare, per gli schemi nazionali di carte (essenzialmente di debito) si configurano tre scenari: migrare in uno schema internazionale; creare uno schema paneuropeo; stipulare accordi con schemi internazionali. L'EACHA sta individuando gli standard per realizzare l'interoperabilità tra infrastrutture, rendendo operativo un modello di infrastruttura europea basato sul collegamento fra ACH coerente con la SEPA e accrescendo la competizione fra ACH. Il modello alternativo è fondato su un'infrastruttura unica, in grado da sola di raggiungere tutti gli operatori europei.*

La migrazione della SEPA coinvolge ovunque un'ampia pluralità di operatori. In Italia nel 2006 sono stati avviati i lavori del Comitato nazionale presieduto dalla Banca d'Italia e dall'Associazione bancaria italiana (ABI). Esso ha approvato all'inizio di questo mese il Piano nel quale sono state individuate le procedure italiane che migreranno ai nuovi formati SEPA e una lista di possibili servizi a valore aggiunto che la comunità nazionale intende sviluppare.

*Al Comitato partecipano i rappresentanti di varie categorie economiche utilizzatrici finali dei servizi di pagamento: imprese, consumatori, esercenti, Amministrazioni pubbliche. Nel suo ambito, sono stati avviati gruppi di lavoro tra banche, banca centrale e le categorie interessate al progetto al fine di censire le rispettive esigenze e individuare i percorsi concreti verso la SEPA.*

In Italia, come negli altri paesi europei, le attuali procedure di trattamento dei bonifici non richiedono sostanziali adattamenti allo schema predisposto dall'EPC; la migrazione alla SEPA avverrà dunque dal gennaio del 2008. Più problematica si delinea la migrazione degli addebiti diretti, a causa del basso grado di standardizzazione a livello europeo e della distanza dello schema elaborato in ambito EPC rispetto a quello più evoluto in uso nel nostro paese.

Per quanto riguarda le carte di debito, Cogeban (la Convenzione che gestisce il marchio Bancomat Pagobancomat) si è orientata verso la definizione di accordi con schemi internazionali per l'adozione congiunta di marchi (co-branding), in modo da rispettare gli standard SEPA sin da gennaio del 2008. Contemporaneamente, Cogeban lavora all'iniziativa intrapresa da Euro Alliance Payment Schemes (EAPS) per la creazione di uno schema europeo di carte basato su accordi tra schemi di carte nazionali.

Il 24 aprile 2007 il Parlamento europeo ha approvato la proposta di direttiva in materia di servizi di pagamento al dettaglio nel mercato interno (Payment Services Directive – PSD). Con il suo recepimento nelle legislazioni nazionali, da realizzare entro il 1° novembre 2009, gli intermediari finanziari tradizionali si troveranno a operare in concorrenza con le società che verranno abilitate a offrire servizi di pagamento in qualità di Payment Institution. La direttiva, in coerenza con la SEPA, contribuirà ad affermare standard condivisi per gli strumenti di pagamento, accrescendo la confrontabilità delle condizioni di offerta dei servizi.

*Il provvedimento istituisce una nuova categoria di intermediario munito di passaporto europeo – la cosiddetta Payment Institution – abilitato all'offerta di servizi di pagamento all'interno della UE.*

*La nuova disciplina realizza la cornice giuridica armonizzata per l'affermazione di strumenti di pagamento paneuropei (bonifici, carte, addebiti diretti). Essa rafforza gli obblighi informativi verso la clientela, anche al fine di garantire la confrontabilità dei servizi offerti e la concorrenzialità del mercato di riferimento; sono previsti standard di diligenza sia per l'utilizzatore sia per il prestatore dei servizi; su quest'ultimo gravano forme estese di responsabilità per la corretta esecuzione delle operazioni.*

*In occasione dell'approvazione della direttiva, L'Eurosistema e la Commissione europea, in una dichiarazione congiunta, hanno ribadito l'importanza di sollecitare tutti gli operatori coinvolti affinché proseguano e intensifichino le attività per il lancio della SEPA entro il 1° gennaio 2008 e per la sua successiva, efficace e tempestiva realizzazione.*

## ***Gli strumenti di pagamento***

Nel 2006 il numero delle operazioni con strumenti di pagamento diversi dal contante è aumentato del 3 per cento, superando i 3,6 miliardi di transazioni.

Nel confronto internazionale, l'Italia continua a caratterizzarsi per un utilizzo contenuto di strumenti di pagamento alternativi al contante. Ne derivano rilevanti costi di transazione e ostacoli alla riduzione dei costi unitari dei servizi bancari.

Nel 2006 sono state effettuate 62 operazioni pro capite con strumenti alternativi al contante, a fronte delle oltre 150 registrate in media nell'Eurosistema nel biennio precedente. Le transazioni pro capite con carte di pagamento, il principale strumento alternativo al contante per il regolamento dei pagamenti al dettaglio, sono state 22 in Italia nel 2006, a fronte di 46 nell'area dell'euro nella media degli anni 2004-05. Il divario non è

riconducibile a un diverso grado di diffusione delle carte né dei terminali POS: con 1,2 carte pro capite e 18 POS ogni mille abitanti, il nostro paese è infatti ormai allineato alla media europea (1,2 carte e 16 POS nell'Eurosistema sulla base dei dati relativi al 2005, gli ultimi disponibili).

*Lo scarso utilizzo degli strumenti alternativi al contante può essere motivato da molteplici fattori: il limitato grado di "finanziarizzazione" di alcune aree del paese; la prassi ancora diffusa di percepire redditi in contante; la percezione degli utenti in merito alla scarsa sicurezza, praticità e costi di utilizzo degli strumenti alternativi; la frammentazione del commercio al dettaglio; l'economia sommersa.*

Nell'ambito dei pagamenti effettuati con strumenti diversi dal contante, nel 2006 si è confermato il progressivo declino dell'assegno e l'aumento delle disposizioni di incasso o pagamento elettroniche (bonifici automatizzati e addebiti preautorizzati) e delle carte di pagamento. È rallentata la crescita delle operazioni effettuate con carte su terminali POS mentre si sono notevolmente sviluppati i pagamenti in internet.

Con riferimento agli strumenti bancari, il numero degli assegni è diminuito del 2,4 per cento rispetto all'anno precedente. I bonifici ordinari e gli addebiti preautorizzati sono cresciuti, rispettivamente, del 4,9 e del 3,6 per cento, in linea con le tendenze osservate nel precedente triennio. La riduzione nell'uso dell'assegno è stata più marcata rispetto alla media europea. La quota di transazioni regolate con tale strumento in Italia rimane, tuttavia, significativa (13 per cento dei pagamenti), soprattutto presso le imprese non finanziarie delle aree meridionali (47 per cento).

*Le banche autorizzate (74 alla fine del 2006) hanno emesso 67,1 milioni di assegni circolari, con una riduzione del 4,7 per cento rispetto all'anno precedente. Il rapporto tra titoli in garanzia e assegni circolari è aumentato in media dal 22,5 al 28,3 per cento.*

Nel 2006 si è registrato un incremento dell'utilizzo irregolare degli assegni: il numero dei nominativi e quello degli assegni iscritti nella Centrale di allarme interbancaria (CAI) sono aumentati, rispettivamente, del 10,7 e del 9,0 per cento; l'importo totale è cresciuto del 12,6 per cento. L'aumento ha riguardato sia gli assegni risultati senza provvista al momento del pagamento (pari al 64 per cento del totale degli assegni iscritti) sia quelli emessi senza autorizzazione (pari al 36 per cento). Il rapporto tra gli assegni iscritti alla CAI e il totale degli assegni regolarmente addebitati nel 2006 è stato pari all'1,4 per mille in termini di numero e al 2,7 per mille in termini di importo; il valore medio unitario degli assegni iscritti è risultato leggermente superiore a 4.000 euro. Come negli anni precedenti, le segnalazioni si sono concentrate soprattutto nel Sud e nelle Isole (tav. 17.1).

Sulla base delle informazioni rese pubbliche dall'ABI, i tempi di esecuzione delle operazioni di pagamento con gli assegni e i bonifici risultano sostanzialmente invariati.

*Per quanto riguarda gli assegni, elaborazioni effettuate sui dati pubblicati sul sito internet di PattiChiari mostrano che nel 2006 i giorni massimi di valuta e disponibilità sono stati pari, rispettivamente, a 5,5 e 6,6 (contro i 6,2 e i 6,7 nel biennio precedente). Tali valori sono inferiori ai tetti massimi previsti nella soluzione denominata Disponibilità assegni, definita dall'ABI e volta a fissare entro 7 giorni lavorativi i tempi di riconoscimento alla clientela delle disponibilità sugli assegni all'incasso.*

*Per i bonifici sono risultati confermati i tempi di esecuzione delle operazioni (inclusi i giorni valuta) delle precedenti rilevazioni presso il sistema bancario, scesi intorno ai 2 giorni lavorativi. Con riferimento alle commissioni applicate alla clientela, si sono registrati miglioramenti soprattutto per le operazioni automatizzate (ad esempio internet) che rappresentano una quota preponderante del totale dei bonifici bancari (oltre il 64 per cento) (tav. 17.2).*

Tavola 17.1

Centrale di allarme interbancaria: distribuzione territoriale degli assegni revocati (1)						
AREA GEOGRAFICA	Soggetti revocati		Assegni impagati			Importo impagato medio
	Numero	Numero	Composizione %	Importo in milioni di euro	Composizione %	Euro
Nord Ovest	11.518	36.984	14,1	165,3	15,2	4.468
Nord Est	5.554	18.820	7,2	102,9	9,4	5.467
Centro	12.513	49.586	18,9	235,2	21,6	4.743
Sud e Isole	37.119	156.579	59,6	583,5	53,5	3.727
Esteri	192	860	0,3	3,4	0,3	3.953
<b>Totale</b>	<b>66.896</b>	<b>262.829</b>	<b>100,0</b>	<b>1.090,3</b>	<b>100,0</b>	<b>4.148</b>

Per la metodologia di calcolo, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.  
(1) Elaborazioni sulle consistenze al 31.12.2006.

Il numero degli acquisti regolati con carte di credito e di debito su POS è aumentato del 5,4 per cento, circa la metà rispetto alla crescita registrata nel quadriennio precedente. Le carte di credito in circolazione hanno superato 31 milioni di unità e sono state utilizzate per effettuare oltre 475 milioni di operazioni; anche in Italia si stanno diffondendo modalità di utilizzo delle carte di credito per regolare transazioni in internet o con pagamento dilazionato nel tempo (credito al consumo). Le carte di debito rappresentano lo strumento più diffuso presso il pubblico (oltre 37 milioni di carte in circolazione) e hanno regolato oltre 770 milioni di acquisti al dettaglio. I prelievi di contante da ATM con carte di debito sono cresciuti a ritmi ancora sostenuti: del 5,9 per cento le operazioni effettuate e dell'8,2 gli importi prelevati.

Tavola 17.2

Commissioni applicate alla clientela su bonifici domestici (in euro)						
VOCI	Disposti come ordine ripetitivo	Disposti allo sportello con addebito c/c	Disposti allo sportello e regolati per cassa	Disposti tramite canale internet	Disposti tramite canale telefonico	Pagamenti a fronte di Bollettino Freccia
2004	2,33	3,53	5,05	1,12	1,59	1,23
2005	2,37	3,42	5,05	1,10	1,53	1,30
2006	2,26	3,40	5,05	1,11	1,52	1,24

Fonte: ABI - PattiChiari (marzo 2005 - aprile 2006 - marzo 2007) - per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

*Le operazioni con carte di credito in internet, pari a circa 22 milioni, sono aumentate del 24 per cento. Internet si conferma un canale ad ampio potenziale di sviluppo per i pagamenti al dettaglio con bonifici e carte. I bonifici disposti su rete nel 2006 sono stati oltre 46 milioni (circa il 10 per cento del totale bonifici), valore superiore del 30 per cento a quello dell'anno precedente.*

La diffusione degli strumenti di pagamento postali presso la clientela è proseguita in modo più vigoroso rispetto agli analoghi prodotti bancari. Alla fine del 2006 il numero di conti correnti era pari a circa 4,8 milioni, in crescita del 6 per cento rispetto all'anno precedente; le carte di pagamento (di debito e prepagate) e i bonifici automatizzati sono gli strumenti che hanno registrato i maggiori tassi di sviluppo.

*Nel 2006 sono state emesse e distribuite presso le famiglie italiane 8 milioni di carte di pagamento postali (con un aumento del 20 per cento rispetto all'anno precedente). La quota di transazioni regolate su POS con carte di debito rispetto al totale delle operazioni (inclusi i prelievi da ATM) è stata del 63 per cento, il doppio rispetto allo stesso indicatore calcolato per la clientela titolare di carte di debito bancarie. Resta comunque preponderante la quota delle operazioni regolate presso gli uffici postali per tramite di bollettini di conto corrente.*

Nell'area delle carte di pagamento, bancarie e postali, la crescita più rilevante è stata quella delle carte prepagate a spendibilità generalizzata il cui utilizzo ha riguardato il 3 per cento circa delle transazioni complessive nel 2006. La loro diffusione è favorita dalla possibilità di essere usate da clientela non bancarizzata e di limitare i rischi derivanti da frodi, soprattutto in internet.

È proseguita la diffusione di strumenti di moneta elettronica (su "plastica" e "virtuale") emessi da banche, istituti specializzati (Istituti di moneta elettronica - Imel) e Poste Italiane: alla fine del 2006 ne risultavano in circolazione circa 6 milioni, includendo gli strumenti emessi da istituti di moneta elettronica operanti in Italia in regime di libera prestazione di servizi. L'operatività con gli strumenti prepagati ha registrato incrementi significativi (70 per cento), soprattutto per i pagamenti in rete; una forma di utilizzo particolarmente significativa si è riscontrata inoltre per le operazioni di prelievo di contante.

*A marzo del 2007 risultavano operativi 36 schemi di cui 5 promossi da istituti di moneta elettronica. Alla stessa data risultavano iscritti nell'apposito albo 3 Imel; gli Imel comunitari che già operavano o avevano comunicato di voler operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi erano 5. L'operatività con carte prepagate è stata in particolare trainata dal loro utilizzo in internet che rappresenta più del 40 per cento delle transazioni e che ha, come in passato, interessato soprattutto le carte postali; l'importo medio delle transazioni effettuate in rete è rimasto sostanzialmente invariato (circa 58 euro). Si tratta di un mercato in forte evoluzione, influenzato anche da provvedimenti normativi comunitari; tra questi, le disposizioni volte a contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo (direttiva CE 60 del 2005 e regolamento CE 1781 del 2006), che intervengono, tra l'altro, sulle caratteristiche dei prodotti di moneta elettronica commercializzabili in forma anonima.*

Sono aumentate le frodi sulle carte di pagamento. Per contrastarle, oltre a promuovere le tecnologie a microcircuito, Cogeban ha avviato iniziative volte a innalzare i livelli di sicurezza dei propri circuiti di pagamento.

*Tra il 2003 e il 2006 l'importo complessivo delle operazioni oggetto di frodi è passato da circa 40 a oltre 140 milioni di euro; nello stesso periodo è salito il rapporto tra frodi e valore delle operazioni su POS e ATM (dallo 0,02 allo 0,07 per cento).*

*Le attività di contrasto hanno riguardato l'adeguamento tecnologico degli apparati di sicurezza utilizzati nelle procedure autorizzative nonché l'avvio della sostituzione dei terminali di vecchia generazione a maggior rischio e la previsione della clausola di liability shift che trasferisce la responsabilità per frodi verso l'operatore che non dispone di POS compatibili con le nuove tecnologie.*

I dati della CAI mettono in evidenza un aumento dell'utilizzo irregolare delle carte. Al 31 dicembre 2006 risultavano iscritti nell'archivio circa 143.000 nominativi, con un aumento del 9,5 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente; i nominativi iscritti nel corso del 2006 sono stati quasi 95.000, circa il 50 per cento in più rispetto al 2005. Il 39 per cento dei nominativi segnalati risulta domiciliato nelle regioni del Nord, il 19 per cento nel Centro e il 42 per cento nel Sud e nelle Isole.

*Gli strumenti di pagamento della Banca d'Italia: i vaglia cambiari.* – Nel 2006 l'emissione complessiva dei vaglia ordinari e speciali della Banca d'Italia è aumentata rispetto all'anno precedente in termini di numero (da 377.300 a quasi 514.000) mentre è diminuita in termini di importo (da 7 a 6,5 miliardi). I vaglia speciali sono aumentati in termini sia di numero sia di importo, in seguito alla crescita dei rimborsi per crediti di imposta, mentre è proseguita la tendenza alla riduzione dell'emissione dei vaglia cambiari ordinari, nell'ambito del più generale processo di sostituzione degli strumenti di pagamento cartacei con modalità elettroniche.

### ***Il servizio di Tesoreria statale***

La diffusione delle nuove tecnologie nelle Amministrazioni pubbliche ha dato impulso al processo di integrazione e di ammodernamento dei pagamenti e al completamento della Tesoreria telematica. La Banca d'Italia ha posto in essere interventi di razionalizzazione delle procedure esistenti e ha dato avvio a progetti volti al più intenso utilizzo delle reti telematiche, alla totale dematerializzazione dei documenti di spesa, all'ampliamento delle potenzialità del Sistema informatizzato dei pagamenti della pubblica amministrazione (SIPA).

*L'evoluzione del servizio di Tesoreria è stata accompagnata dalla semplificazione e dalla revisione organica della normativa secondaria sui servizi del Tesoro, risalente al 1939 e parzialmente aggiornata nel 1972. Nel dicembre 2006 è stato presentato al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) il nuovo testo delle Istruzioni sul servizio di Tesoreria, composto di 204 articoli (a fronte dei 1620 precedenti). Esso compendia le disposizioni di carattere generale sul servizio di Tesoreria e le norme sulla Tesoreria telematica.*

All'ulteriore sviluppo della Tesoreria telematica ha contribuito, nell'anno, l'avvio degli interventi per l'informatizzazione della spesa decentrata dello Stato e per l'utilizzo del bonifico per i versamenti in tesoreria.

*Il DM del 2006 ha disciplinato l'utilizzo di bonifici bancari o postali per i versamenti a favore del bilancio dello Stato ovvero di titolari di contabilità speciali e di conti correnti, previa indicazione, nella relativa disposizione: dell'IBAN corrispondente al conto di Tesoreria sul quale far affluire le somme; della causale del versamento; del codice fiscale e, nei casi previsti, del codice identificativo del versante.*

Il Codice dell'amministrazione digitale, emanato con il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successivamente modificato e integrato dal decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 159 costituisce la base normativa per l'ulteriore modernizzazione della Tesoreria. Lo sviluppo di infrastrutture e servizi basati su reti aperte, come internet, può consentire l'accesso della generalità dei soggetti ai servizi di pagamento della Tesoreria statale.

Le Amministrazioni pubbliche sono impegnate nell'adozione di standard SEPA per le proprie operazioni di incasso e pagamento.

È stato inoltre dato notevole impulso al Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), gestito dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di Tesoreria statale. Il Siope consente al MEF la puntuale verifica dell'andamento dei conti pubblici e alle altre Amministrazioni l'acquisizione di elementi informativi essenziali per orientare le proprie politiche di bilancio.

*Partecipano al Siope le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le unioni di Comuni, i consorzi di enti locali, le Università con i relativi Dipartimenti, per un totale di oltre 11.300 enti. Di questi, il 97 per cento già trasmette all'archivio, attraverso il proprio tesoriere, dati sulle operazioni di in-*

*casso e pagamento, opportunamente codificate. Dal 1° luglio 2007 aderiranno al Siope gli enti di ricerca. L'avvio per le strutture sanitarie (Aziende sanitarie locali, ospedali e altri enti sanitari) è previsto per il 1° gennaio 2008, dopo un periodo di sperimentazione che sarà avviato nel luglio 2007.*

Dal novembre 2006, gli enti partecipanti al SIOPE possono accedere ai dati elaborati dal Sistema attraverso un sito internet, che contiene i prospetti informativi giornalieri e mensili, per ciascun ente e relativo comparto di appartenenza.

### ***Le infrastrutture a supporto del sistema dei pagamenti***

Nel 2006 si è completata in Italia l'eliminazione dei vincoli all'ingresso di operatori privati (nazionali ed esteri) nell'offerta di servizi a supporto dei pagamenti al dettaglio. Alla fine dell'anno la società belga SWIFT è stata autorizzata a offrire in Italia il servizio di rete in concorrenza con la SIA.

Per effetto del provvedimento dell'11 novembre con il quale la Banca d'Italia ha modificato la disciplina del sistema di compensazione al dettaglio (BI-Comp), gli operatori privati nazionali ed esteri possono svolgere, in regime di libera concorrenza, diventando "operatori incaricati", tutte le attività propedeutiche al calcolo dei saldi multilaterali e al regolamento dei pagamenti, in precedenza riservate all'Istituto.

L'introduzione di schemi di pagamento uniformi in Europa e i costi di investimento per la realizzazione delle nuove piattaforme informatiche favoriscono altresì processi di consolidamento tra i gestori di infrastrutture nella ricerca di economie di scala e di diversificazione.

*Si inseriscono in questo processo le operazioni di fusione e acquisizione quali, ad esempio, quelle dell'olandese Interpay con la tedesca Transaktion-institut, che ha portato alla creazione della società Equens, e quella programmata tra le due società anglosassoni VOCA e LINK, attualmente al vaglio delle Autorità per la concorrenza britanniche.*

In Italia i processi di aggregazione hanno interessato i gestori delle principali infrastrutture di pagamento. Nell'ottobre del 2006 la Società per i servizi bancari (SSB) ha deliberato l'incorporazione della SIA, creando una società in grado di offrire la maggior parte dei servizi necessari per l'effettuazione dei pagamenti e della liquidazione delle transazioni su titoli.

*La società nascente dall'aggregazione della SSB e della SIA offrirà in Italia servizi di rete e basi dati a supporto del sistema dei pagamenti; gestirà le piattaforme per i mercati finanziari italiani e per il sistema di compensazione europeo STEP2; fornirà servizi di compensazione al dettaglio per pagamenti da regolare in BI-Comp; tratterà operazioni con carte di pagamento. In Italia, la quota di mercato della società è pari al 57 per cento circa del mercato di servizi di compensazione al dettaglio e al 60 per cento del mercato delle carte di debito nazionali.*

*L'autorizzazione all'incorporazione, concessa nell'aprile del 2007 dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, è stata condizionata alla creazione di una unità separata per l'offerta dei servizi di rete e all'adozione di misure che garantiscano la parità di trattamento tra utenti. La nuova società è operativa dal 7 maggio scorso.*

Nei primi mesi del 2007, la società Seceti e l'Istituto centrale delle casse rurali e artigiane, che offrono servizi per i pagamenti al dettaglio rispettivamente al sistema delle banche popolari e a quello delle banche di credito cooperativo, hanno raggiunto un accordo di collaborazione per unificare le piattaforme informatiche e ampliare la propria offerta.

La concentrazione di attività diverse all'interno di un'unica infrastruttura tecnologica amplia le possibili conseguenze negative di eventuali episodi di crisi delle strutture operative. Si accresce l'importanza dei meccanismi volti ad assicurare la continuità operativa in caso di crisi, attraverso procedure condivise per il recupero delle informazioni perdute e il ripristino del funzionamento delle infrastrutture. In tale contesto, e in ottemperanza alle indicazioni della Banca d'Italia in materia di continuità di servizio, dal 2006 le maggiori società italiane di gestione di infrastrutture per i pagamenti hanno individuato procedure e strutture interne funzionali alla gestione delle situazioni di emergenza.

*Le Autorità di controllo, nelle sedi internazionali, stanno studiando i rimedi da porre in essere in caso di eventi che causino la indisponibilità di siti elaborativi e le modalità per lo svolgimento di test sulle procedure di continuità operativa. L'Eurosistema ha avviato le attività di progettazione di esercizi di simulazione della continuità operativa; è stata ravvisata l'opportunità di costituire in ogni paese un comitato per il coordinamento delle crisi operative del sistema finanziario e di prevedere un raccordo a livello europeo di tali comitati. In Italia, questa attività è svolta dal Comitato sulla continuità di servizio della piazza finanziaria nazionale - coordinato dalla Banca d'Italia, d'intesa con la Consob - al quale partecipano i principali gruppi bancari e le principali infrastrutture del sistema dei pagamenti.*

### ***I sistemi privati di compensazione e regolamento dei pagamenti***

I sistemi di compensazione e regolamento gestiti da operatori privati, in genere di emanazione bancaria, regolano le transazioni commerciali in concorrenza con quelli delle banche centrali. In Europa, oltre un terzo del volume dei pagamenti è regolato nel sistema Euro1 della Euro Banking Association (EBA), basato sulla compensazione delle transazioni interbancarie tra gli aderenti e concorrente del sistema di regolamento lordo TARGET.

L'offerta dei sistemi privati tende a seguire criteri di specializzazione funzionale: per le operazioni in cambi il sistema CLS (Continuos Linked Settlement), avviato nel settembre del 2002 e al quale partecipano in via diretta due banche italiane, permette il regolamento contestuale in quindici valute (tra cui l'euro) delle transazioni attraverso il meccanismo di Payment Versus Payment (PVP).

*La quota dell'operatività valutaria internazionale regolata attraverso il CLS viene stimata intorno al 55 per cento. Il valore medio giornaliero regolato è stato nello scorso marzo di 3.600 miliardi di dollari. Alla fine dello scorso febbraio partecipavano al sistema in qualità di agenti di regolamento 57 azionisti; 976 istituti, di cui oltre 10 italiani, vi accedevano in via indiretta.*

Le transazioni di pagamento non standardizzate (quali ad esempio i crediti documentali, le tariffe interbancarie, il trade financing) e quelle per le quali non esiste un sistema dei pagamenti specifico (ad esempio le transazioni cross-border nelle valute non incluse nel sistema CLS) sono regolate a valere sui conti correnti di corrispondenza tra banche. Nel 2006 in Europa l'importo delle transazioni regolate con tale modalità è stato pari a un quinto del totale delle transazioni interbancarie, con un valore inferiore a quello dei pagamenti regolati nei sistemi di importo rilevante (ad esempio TARGET).

*Le banche centrali dell'area dell'euro hanno finora analizzato l'evoluzione del correspondent banking attraverso specifiche rilevazioni. Da un lato sono state verificate le attese di una riduzione dei conti di corrispondenza tra le banche europee in seguito all'introduzione dell'euro; dall'altro sono stati analizzati i possibili rischi connessi con i rapporti di corrispondenza in seguito ai processi di aggregazione in atto nel settore bancario, di globalizzazione dell'attività bancaria e di concentrazione dell'offerta*

in operatori specializzati. Secondo i risultati della quinta indagine europea (novembre 2006), che ha interessato 19 paesi e 111 banche, 10 delle quali italiane, l'offerta dei servizi di corrispondenza è fortemente specializzata e concentrata: le prime dieci banche che operano nel settore hanno gestito il 95 e il 79 per cento, rispettivamente, del numero e del valore delle transazioni nei conti di corrispondenza. Fra le banche italiane che hanno partecipato alla rilevazione più della metà dichiara di utilizzare i conti solo marginalmente rispetto ai flussi inviati ai sistemi di regolamento; per due grandi banche la quota di pagamenti che vengono regolati nei rispettivi conti si avvicina tuttavia al 30 per cento. Quanto alla gestione della liquidità nei rapporti bilaterali, le banche italiane controllano in tempo reale gli scoperti infragiornalieri non collateralizzati, che restano all'interno del fido concesso.

In Europa, il maggior numero di sistemi privati opera nello scambio e nel regolamento dei pagamenti al dettaglio, attività tuttora caratterizzate dalla dimensione nazionale; tra gli stati membri della UE, l'Italia è tra le poche nazioni la cui banca centrale gestisce direttamente il principale sistema di compensazione (BI-Comp). Negli ultimi anni e nella prospettiva della SEPA, le iniziative dei sistemi privati si stanno affermando anche nel nostro paese: in particolare, dalla fine del 2006 le banche italiane aderenti a Euro1 hanno anche deciso di trattare i propri bonifici al dettaglio non più in BI-Comp ma nel sistema di compensazione europeo STEP2, di proprietà anch'esso di EBA.

### Il regolamento in base monetaria

In Italia, i sistemi di compensazione e di regolamento dei pagamenti, all'ingrosso e al dettaglio, sono gestiti dalla Banca d'Italia.

Tavola 17.3

Flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento (miliardi di euro)						
ANNI	Sistemi di compensazione (1)			Regolamento lordo (2) (c)	Totale flussi (3)	
	Flussi lordi BI-Comp (a)	Saldi multilaterali			(d)=(a+b+c)	(d)/PIL (4)
		BI-Comp	Liquidazione dei titoli ed Express II (b)			
2000	2.258	230	2.700	34.605	39.563	33,2
2001	2.449	266	2.252	34.980	39.681	31,8
2002	2.598	276	1.954	32.145	36.697	28,3
2003	2.839	291	2.116	30.873	35.828	26,8
2004	3.011	323	2.190	31.650	36.851	26,5
2005	3.181	376	2.531	37.656	43.368	30,5
2006	3.402	420	2.818	43.635	49.855	33,8

Fonte: elaborazioni su dati SIA, Istat e Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo, cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti.  
(1) Compresa le operazioni della Banca d'Italia, delle Sezioni di tesoreria provinciale e delle Poste Italiane spa. Dal 30 novembre 1998 il saldo del contante della Liquidazione dei titoli non confluisce più nel sistema di compensazione BI-Comp ma viene regolato direttamente in BI-Rel. Il sistema Express II è stato avviato l'8 dicembre 2003. La Liquidazione dei titoli ha cessato di operare il 23 gennaio 2004. – (2) Operazioni al netto dei saldi dei sistemi multilaterali ancillari. Include i pagamenti transfrontalieri sia in entrata sia in uscita al netto delle operazioni con la Banca d'Italia. – (3) Non sono incluse le operazioni regolate sui conti accentrati esterni a BI-Rel. – (4) Per i valori del PIL cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Nel 2006, i flussi trattati in questi sistemi hanno superato i 49.800 miliardi di euro con un aumento del 15 per cento rispetto all'anno precedente; in rapporto al PIL i flussi si sono commisurati al 33,8 per cento (tav. 17.3). Il sistema di regolamento lordo BI-Rel ha trattato l'87,5 per cento del valore totale di tali pagamenti; i flussi immessi nel sistema di

compensazione BI-Comp e i saldi del contante del sistema di regolamento dei titoli hanno rappresentato, rispettivamente, il 6,8 e il 5,7 per cento del complesso dei pagamenti.

*Il sistema BI-Rel.* – Nel 2006 BI-Rel ha trattato più di 51.000 transazioni al giorno per un controvalore di oltre 195 miliardi di euro, rispettivamente il 13 e il 7 per cento dei pagamenti regolati nel sistema TARGET, di cui BI-Rel è la componente italiana.

*Il sistema europeo TARGET è ormai il primo al mondo per ammontare trattato, avendo superato il sistema di regolamento lordo statunitense Fedwire. Nel 2006 il sistema TARGET ha trattato su base media giornaliera oltre 326.000 pagamenti, per un controvalore superiore a 2.092 miliardi, rispettivamente, il 60 e l'89 per cento dei trasferimenti di fondi eseguiti attraverso i principali sistemi della UE. Rispetto al 2005 i flussi regolati in TARGET sono aumentati del 10 per cento. I pagamenti regolati in Euro1, il maggiore tra i sistemi alternativi, sono stati pari in media giornaliera a 189 miliardi, con un incremento del 13 per cento rispetto al 2005.*

L'incremento dei flussi regolati in BI-Rel ha riguardato sia i pagamenti domestici (15 per cento) sia quelli transfrontalieri (17 per cento); la crescita è stata più sostenuta per i pagamenti interbancari (17 per cento) rispetto a quelli della clientela (9 per cento). La dinamica delle transazioni interbancarie è stata sostenuta dall'aumento degli ordini di pagamento confluiti in BI-Rel attraverso la componente lorda del sistema di regolamento titoli Express II, passati in media giornaliera da 22 a 25 miliardi di euro. Con riferimento all'e-MID, si è registrata una leggera flessione degli scambi conclusi tra controparti domestiche e regolati automaticamente in BI-Rel, associata a una sensibile crescita degli scambi conclusi con controparti non residenti.

In BI-Rel vengono regolati anche i saldi dei sistemi ancillari domestici, nonché quelli derivanti dall'operatività delle banche italiane nei sistemi ancillari internazionali. I primi hanno mostrato un incremento significativo rispetto all'anno precedente (oltre l'11 per cento) quasi interamente attribuibile al regolamento dei saldi della liquidazione su base netta di Express II (da un controvalore di 19,7 a oltre 22 miliardi in media giornaliera). L'importo giornaliero dei pagamenti in BI-Rel per il regolamento dei saldi dei sistemi ancillari internazionali, Euro1 e CLS, è risultato pari a circa 2,2 miliardi di euro.

*Nel sistema Euro1, gli istituti italiani partecipanti hanno evidenziato un sensibile miglioramento della posizione netta rispetto al 2005: i saldi giornalieri a debito regolati in BI-Rel sono rimasti sostanzialmente invariati, attestandosi in media giornaliera a circa 550 milioni, a fronte di una forte crescita dei saldi a credito (da 970 a 1.400 milioni medi giornalieri).*

Il livello di concentrazione dei pagamenti in BI-Rel risulta elevato. In termini di importo, le prime cinque banche regolano oltre il 50 per cento del totale delle transazioni, le prime tre (una banca italiana di maggiore dimensione e due filiali di banche estere) quasi il 35 per cento. A queste ultime è attribuibile principalmente l'incremento dei flussi trattati in BI-Rel nel 2006; tali intermediari infatti, molto attivi nel comparto dei servizi di custodia e regolamento titoli a clientela estera, a fronte delle esigenze di bilanciamento delle loro posizioni di liquidità connesse con le operazioni in titoli (per un importo complessivo di oltre 17 miliardi in media giornaliera) hanno fatto ampio ricorso alle transazioni interbancarie, in prevalenza transfrontaliere.

La rotazione delle riserve detenute presso la banca centrale è leggermente aumentata: il rapporto tra il totale dei pagamenti a debito regolati dalle banche e la somma della riserva obbligatoria e dell'utilizzo dell'anticipazione infragiornaliera è passato da 4,9 a 5,1.

L'utilizzo dell'anticipazione infragiornaliera è stato pari a quasi 5 miliardi, in aumento dell'8,6 per cento rispetto al 2005 ma stabile (intorno al 6 per cento) in rapporto ai pagamenti regolati. L'importo delle attività depositate nel corso della giornata a garanzia delle anticipazioni (collateral) è rimasto sostanzialmente invariato (16,1 miliardi), riflettendo un più efficiente ricorso alla linea di credito. L'utilizzo infragiornaliero massimo nel corso della giornata, pari in media a 7,4 miliardi, avviene in concomitanza con il regolamento delle operazioni e-MID in scadenza.

Il ricorso all'anticipazione è risultato concentrato presso un numero limitato di operatori. Oltre l'80 per cento dell'utilizzo e il 50 per cento del collateral depositato, infatti, fa capo agli stessi tre intermediari cui è attribuibile l'aumento più significativo dei flussi regolati nel 2006.

Le attività estere poste a garanzia delle anticipazioni infragiornaliere, pari nel 2006 al 54 per cento di quelle complessive, sono state mobilizzate in prevalenza tramite *links* tra depositari centralizzati (tav. 17.4), sebbene l'utilizzo del Modello delle banche centrali corrispondenti (CCBM) sia cresciuto rispetto al 2005 del 25 per cento.

**Tavola 17.4**

<b>Titoli a garanzia in deposito presso la Banca d'Italia</b> (consistenze medie; milioni di euro)									
PERIODI	Anticipazione infragiornaliera				Pronti contro termine di politica monetaria				Titoli italiani a garanzia delle BCN estere via CCBM
	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	
		CCBM	Links			CCBM	Links		
2005	5.092	1.836	4.188	11.116	10.642	252	9.284	20.178	50.665
2006	5.478	2.310	3.978	11.766	9.728	0	9.209	18.937	49.948
2006 – 1° trim.	5.482	1.996	4.333	11.811	10.953	0	10.183	21.136	51.353
2° trim.	5.396	2.424	4.234	12.054	9.369	0	8.699	18.068	52.994
3° trim.	5.392	2.443	4.804	12.639	8.864	0	8.768	17.632	48.819
4° trim.	5.641	2.372	2.552	10.565	9.748	0	9.199	18.947	46.689
2007 – 1° trim.	4.888	2.302	1.676	8.866	8.290	0	10.057	18.347	41.207

Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

A seguito dell'introduzione dei prestiti bancari tra le attività idonee a partire dal 1° gennaio 2007, due controparti italiane hanno iniziato a utilizzare la nuova categoria di garanzie; alla fine di marzo del 2007 lo stock di prestiti costituiti in pegno presso l'Istituto ammontava a circa 4 miliardi di euro, prevalentemente impiegati per operazioni di politica monetaria.

*Il sistema BI-Comp.* – I flussi trattati in BI-Comp sono complessivamente aumentati nel 2006 del 7 per cento, a 3.400 miliardi; la crescita è risultata più rapida per le operazioni non documentali trattate nel sottosistema Dettaglio (8 per cento) rispetto a quella che ha interessato gli strumenti di pagamento cartacei scambiati nella Recapiti locale (4 per cento). La quasi totalità dei flussi è associata a solo tre categorie di pagamenti gestiti da BI-Comp: i bonifici (47 per cento), gli assegni (29 per cento) e gli incassi commerciali (20 per cento).

*BI-Comp ha trattato nel 2006 quasi 2 miliardi di transazioni, con un aumento del 2,7 per cento rispetto al 2005. Alla riduzione di oltre il 3 per cento del numero di assegni, "troncati" o presentati nelle Stanze di compensazione, ha corrisposto la crescita delle operazioni PagoBancomat (29 per cento), dei bonifici (7 per cento) e degli incassi commerciali (oltre il 3 per cento).*

I saldi multilaterali di BI-Comp sono ammontati a 420 miliardi, in aumento del 12 per cento rispetto al 2005; il rapporto tra saldi e flussi è cresciuto dall'11,8 al 12,3 per cento. I tre operatori con i flussi più elevati hanno complessivamente trattato il 27 per cento dei flussi totali in termini di importo.

In linea con l'evoluzione in atto a livello europeo nel contesto dei pagamenti al dettaglio, la Banca d'Italia ha deciso di adeguare il proprio sistema di compensazione BI-Comp ai requisiti stabiliti in ambito SEPA per le infrastrutture di regolamento.

Nel mese di novembre 2006 anche sei grandi banche italiane, azioniste dell'EBA, hanno iniziato a utilizzare la loro connessione al sistema di pagamento paneuropeo STEP2 per regolare, oltre ai bonifici transfrontalieri, anche quelli domestici. Nel primo quadrimestre del 2007, il numero di bonifici domestici confluiti in STEP2 è risultato di 6,5 milioni, pari a circa il 6 per cento del totale dei bonifici trattati in BI-Comp (7 per cento in termini di importo).

Il 6 novembre 2006 la Banca d'Italia ha aderito a STEP2. Lo scopo della partecipazione è disporre di un canale alternativo a TARGET per l'esecuzione dei bonifici transfrontalieri dell'Istituto, offrendo tale servizio anche alle banche domestiche che dovessero richiederlo.

### **TARGET2, TARGET2-Securities e il CCBM2**

*TARGET2.* – Il 19 novembre 2007 sarà avviato il nuovo sistema dei pagamenti europeo TARGET2 che risponde alla domanda delle banche di disporre di servizi armonizzati ed evoluti, in particolar modo per la gestione della liquidità. Esso si caratterizza per un sostanziale accentramento tecnico conseguito con la realizzazione di una piattaforma unica condivisa dalle banche centrali partecipanti. La strategia di migrazione al nuovo sistema prevede la transizione graduale per gruppi di paesi, al fine di minimizzare i rischi e di disporre di adeguati margini di flessibilità operativa e funzionale. La piazza finanziaria italiana migrerà nella terza finestra, il 19 maggio 2008.

*TARGET2-Securities e il CCBM2.* – Nel mese di luglio del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha reso noto di voler valutare l'opportunità di realizzare un sistema denominato TARGET2-Securities, di proprietà e gestito dall'Eurosistema, per il regolamento in moneta di banca centrale delle transazioni in titoli. Il progetto mira a rendere più efficienti ed economici i servizi di post-trading nell'area dell'euro e ad armonizzare le modalità di regolamento delle transazioni in valori mobiliari, accrescendo così la concorrenza. Nel marzo del 2007 il Consiglio ha giudicato fattibile lo sviluppo del progetto, che verrebbe realizzato dalla Banca d'Italia e dalle banche centrali di Francia, Germania e Spagna, sfruttando ampiamente le sinergie con TARGET2. Entro la fine del 2007 sarà completata, in stretta collaborazione con gli operatori, la fase di definizione dei requisiti utente. La decisione finale sull'effettiva realizzazione del progetto sarà presa dall'Eurosistema nei primi mesi del 2008.

In parallelo al progetto TARGET2-Securities, il Consiglio direttivo della BCE ha comunicato di voler rivedere le procedure operative per la gestione del collateral nelle operazioni di credito dell'Eurosistema, per accrescerne l'efficienza e ridurre i costi di utilizzo delle garanzie a carico delle banche. Il progetto, denominato Collateral Central Bank Management (CCBM2), sfrutterà le possibili sinergie con TARGET2 e TARGET2-Securities, con l'obiettivo di creare una unica piattaforma tecnica per la gestione delle garanzie, sia domestiche sia transfrontaliere.